

# Quartieri

PAGINE A CURA  
DI MONICA PEROSINO

## Borgo Vittoria

### “Anche al Parco Dora aspettiamo i toret”

Toret sì o toret no? Non ancora spente le polemiche dopo l'annuncio (poi rientrato) della messa in pensione delle tradizionali fontanelle verdi, a soffiare ancora sul fuoco della questione sono i residenti di Spina Tre. «Nel nuovo Parco Dora, sotto il capannone dello Strippaggio, - dicono - hanno posizionato delle orribili fontanelle di metallo dimenticandosi dei toret. Avrebbero reso più gradevole la vista di questa parte di parco». Un'osservazione che nel giorno dell'inaugurazione del lotto oltre corso Mortara qualcuno provò a far notare, senza successo, anche allo stesso ex-sindaco Sergio Chiamparino. «Quello è un progetto ministeriale che



Una fontana allestita al parco

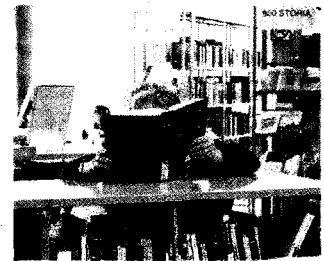
non dipende da noi - ribatte l'ex assessore all'Arredo urbano Ilda Curti -. Le osservazioni dei cittadini, però, saranno prese in considerazione della nuova giunta e se sarà riscontrato il bisogno e la necessità di intervenire siamo pronti a posizionare i toret».

[P.A. CO.]

## Pozzo Strada

### Chiusa fino a ottobre la biblioteca Carluccio

Via la moquette, meglio le piastrelle. La biblioteca civica Luigi Carluccio di via Monte Ortigara 95 interrompe l'abituale servizio di consultazione e prestito per consentire l'inizio di alcuni lavori di manutenzione straordinaria. Gli interventi prevedono il rifacimento della pavimentazione e dei bagni e la sostituzione di tre porte tagliafuoco. La spesa complessiva si aggira intorno ai 70 mila euro e sarà interamente coperta dal Comune. La Carluccio, che nel 2010 ha registrato il passaggio di quasi 59 mila persone e ha compilato richieste per il prestito di circa 81 mila volumi, riprenderà la normale attività lunedì 3 ottobre. Nel



Una sala di una biblioteca

frattempo, «per alleviare i disagi», dal quartier generale delle biblioteche civiche torinesi fanno sapere che per tutto il mese di maggio, nell'atrio di ingresso della Carluccio, sarà garantito un servizio di accoglienza e informazioni per la restituzione dei libri in prestito. [D. PEL.]

LE NUOVE  
 GIUNTE

# Circoscrizione 5 / Paola Bragantini

## “Chiusi i cantieri la vera sfida è alzare la qualità della vita”

Dopo anni di lavori terminate le grandi opere

PAOLO COCCORESE

Lasciati (quasi) alle spalle gli scavatori e le gru dei cantieri più lunghi e difficili, ora bisognerà rendere la Circoscrizione 5 più vivibile e più bella. Sulla sua agenda elettronica il confermatissimo presidente Paola Bragantini annuncia che tra i primi appuntamenti, infatti, ci sarà quello per discutere il futuro, ormai prossimo, del nuovo corso Venezia: «Dopo anni di difficoltà, con la fine dei lavori del Passante proporrò un tavolo per chiarire gli ultimi nodi e prepararci alla riapertura».

Un giorno che, per la verità, dista ancora più di un anno e mezzo, ma che rimane una delle mete più attese dopo quasi dieci anni di lavori.

Nelle settimane scorse sono stati inaugurati i primi lotti del Parco Dora, mentre a giorni è previsto il battesimo dell'interminabile rotonda di via Orvieto, a due passi dal nuovo Ponte di Spina Tre. «Inoltre, quest'estate sarà inaugurato il nuovo stadio della Juventus», dice la Bragantini: nuovi tasselli che renderanno più bello il grande mosaico della Cinque. Novità che però rischiano di essere metabolizzate con difficoltà dai cittadini. «Quest'anno raddoppieremo i punti verdi - dice il presidente -. Quello che occupava il cortile della Circoscrizione in via Stradella sarà trasferito nella nuova area ex-Cir. Uno nuovo valoriz-

Le promesse		
<p><b>1</b> <b>Punti Verdi</b> Per quest'estate saranno raddoppiati i punti verdi della Circoscrizione: uno sarà nell'area ex Cir di via Cardinal Massaia e l'altro nello Strippaggio del Parco Dora</p>	<p><b>2</b> <b>Dipendenze</b> Entro l'anno aprirà il primo centro di prevenzione delle dipendenze in via Pietro Cossa nei locali abbandonati</p>	<p><b>3</b> <b>Disabili</b> Entro fine del mandato sarà terminato il piano per abbattere tutte le barriere architettoniche dei marciapiedi presenti nella Cinque</p>



**La conferma**  
 Paola Bragantini, è stata riconfermata presidente di Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Lucento e Vallette

zerà il capannone dello Strippaggio del nuovo parco».

L'estate porterà novità anche per una delle parti più degradate della Circoscrizione: «Inizieranno i lavori alla Cascina Continassa -

annuncia la Bragantini -. Una trasformazione che per importanza è seconda solo a quella del Passante e del Parco Dora», mentre rimangono ancora da chiarire altre questioni irrisolte da anni. I Bagni

Pubblici di via Roccavione, dopo il fallimento del bando di esternalizzazione, sono un grande punto interrogativo. L'area dell'abbattuta stazione dei vigili di via Sospello è in attesa di novità, senza dimenticare la discussa Cascina Fossata. «Ci sono già i progetti - dice la Bragantini -, ma non prendo impegni visto che dipende dai privati». Spazi che potenzialmente potrebbero accogliere diverse attività sociali e culturali, ma quasi sicuramente nessuna Casa del quartiere in stile San Salvario. «Per i giovani abbiamo il centro Alkadia, l'Alouan e le attività accolte nell'ostello Open Oll». Intanto presto saranno inaugurati un centro d'incontro e un polo socio terapeutico dedicato ai disabili di via De Gubernatis. Una novità che sarà anticipata dall'apertura primo Centro di Prevenzione dalle Dipendenze nei locali abbandonati di via Pietro Cossa. «Accoglierà tutte le attività dell'Asl e un Centro di Documentazione», dice il presidente. Ancora da chiarire, però, come risolvere il problema dello stato precario dell'asfalto delle strade che condannano la Circoscrizione 5 a vestire la maglia nera di tutta la città. «Bisognerà discutere con il Comune, avremmo bisogno di triplicare le risorse». Un'impresa difficile, come quella di portare a termine il piano di abbattimento delle barriere architettoniche. «Questo è un obiettivo che pensiamo di realizzare entro la fine del nostro mandato» chiosa la Bragantini.

## Centro

# Rivivono le storie e i suoni dell'ex clinica San Paolo

La fuga dall'Africa in guerra e, dopo viaggi infiniti, l'arrivo in Italia, costretti a vivere, sebbene regolari, in condizioni estreme, impossibilitati ad andarsene per via delle leggi Comunitarie. È l'odissea di 200 rifugiati da Somalia, Eritrea, Etiopia e Sudan raccontata nella mostra «Approdi» che si apre oggi alle 18 al Museo della Resistenza di corso Valdocco 4, con le foto e un documentario della reporter Chiara Ceolin e della documentarista Rossella Schillaci, che li hanno seguiti da quando occupavano l'ex clinica San Paolo di corso Peschiera a Torino, poi sgomberata. Il progetto prevede an-



Una delle immagini in mostra

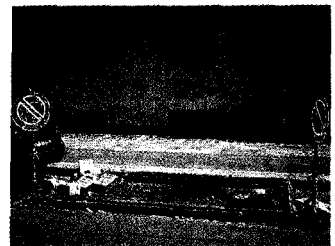
che la proiezione di un filmato multimediale che Fulvio Montano ha realizzato manipolando fotografie e interviste, per offrire allo spettatore la possibilità di sentire anche suoni e voci che hanno abitato la clinica insieme ai rifugiati. [P. ITA.]

## Circoscrizione Due

■ Attività sportiva gratuita nelle piste polivalenti della Circoscrizione Due. È la proposta del Progetto Giovani Sport e prevede dal 30 maggio all'8 luglio all'Isola che non c'è di via Rubino 45 pallacanestro maschile, nel complesso di via Modigliani 21 pallacanestro femminile e pallavolo. Info 011/443.52.40.

## Centro

■ Sei transeone appoggiate a terra, un cartello stradale e due segnali di divieto di sosta che occupano un'intero posto auto. È quanto si vede da alcuni mesi in via Verdi 23, vicino a Palazzo Nuovo. Un problema, considerata anche la scarsità di parcheggi nella zona.



## San Paolo

■ C'è anche un cumulo di fieno che fa da giaciglio a quel che resta di un televisore nello spazio adibito a parcheggio in piazza Marmolada. Rifiuti, illuminazione insufficiente, topi grossi come scoiattoli. Gli abitanti della zona chiedono l'intervento del Comune.



## Vanchiglia

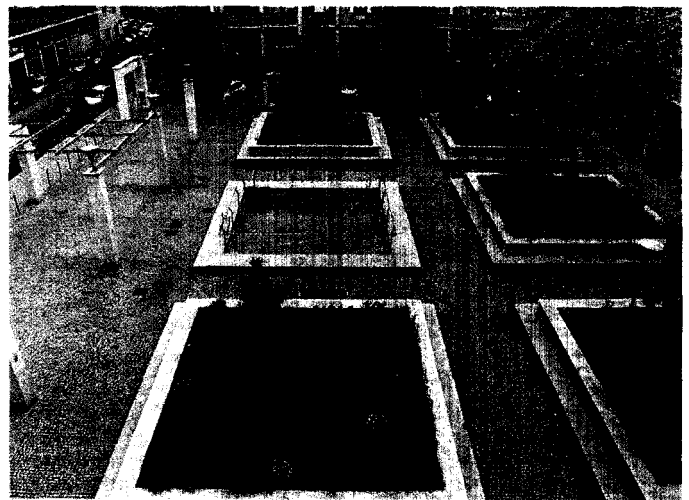
# La fontana Schiapparelli tornerà a zampillare

di ANDREA CIATTAGLIA

L'impegno, questa volta, se lo prende direttamente il Comune con i lavori di manutenzione straordinaria che verranno affidati a settembre. La fontana dei giardini Schiapparelli di via Oropa sarà finalmente rimessa in funzione. Sono passati sei anni dal primo zampillo, la maggior parte dei quali passati a secco.

I cantieri partiranno ad ottobre, ma la questione della fontana in disuso si trascina da tempo: a lamentarsi sono gli inquilini dei nuovi palazzi di via Oropa che vedono tutti i giorni dai loro balconi quella vasca vuota, vicino alle aiuole del loro cortile.

«I costruttori degli edifici realizzarono la fontana come opera a scemuto di urbanizzazione, insieme al giardino», spiegano dagli uffici del Verde pubblico della Città. Fin da subito erano balzati all'occhio problemi di gestione dell'impianto: bassa pressione, scarso flusso dell'acqua verso la cisterna di alimentazione, getti deboli in superficie. Molto più copiose, invece, le cifre richieste al Comune in bolletta: numeri esorbitanti che indicavano un consumo spropositato di acqua che si perdeva chissà dove senza arrivare in superficie. «È probabile che fin dalla costruzione, ci fosse una falla nel tubo di alimentazione della cisterna. Per questo è stata chiusa», di-



La vasca senz'acqua della fontana nei giardini di via Oropa

cono dal Comune, rassicurando sul fatto che il prossimo intervento sarà risolutivo.

Per i residenti, infastiditi dall'aspetto estetico della fontana secca, ma anche preoccupati per la sicurezza della vasca vuota al centro del cortile: «Sarebbe stato meglio definire in tempi rapidi le responsabilità della ditta costruttrice sul mancato fun-

zionamento», imponendo magari le riparazioni dovute. Invece, tant'è: nuovo bando, nuova assegnazione dei lavori, nuove spese per la Città. Il ripristino dell'acqua, comunque, va incontro alla richiesta iniziale degli inquilini della zona che negli ultimi tempi ci avevano perso le speranze, ripiegando sulla trasformazione della fontana in un'altra aiuola.

Centro

# Cavallerizza, dopo gli sfratti solo silenzio e abbandono

Ancora ferma la vendita del complesso di via Verdi

ELISABETTA GRAZIANI

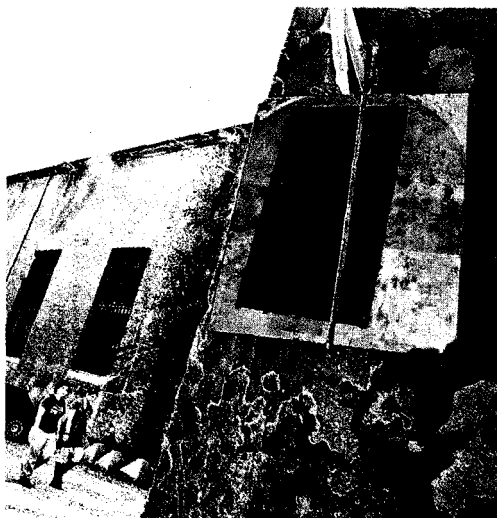
Un lucchetto nuovo di zecca blocca il portone di legno della scala «A» alla Cavallerizza. Il grande orologio a muro è immobile sulle 14,45. Il tempo si è fermato in via Verdi e dei grandi progetti di riqualificazione, e vendita, neanche l'ombra. Ora, a trovare riparo sotto i loggioni sono i clochard, nuovi custodi del complesso abbandonato. Letti di cartone per terra, specchio appeso al muro: il loro rifugio è vicino a una ex nicchia votiva. Per il resto, solo vuoto e silenzio.

A otto mesi dall'ultimo avviso di sgombero coatto rivolto alla dozzina di inquilini «resistenti», il Comune non ha venduto la Cavallerizza. C'è un'ala, infatti, ancora occupata. E in questo caso non si può procedere con la forza: dentro c'è il personale dell'amministrazione militare.

A poco è valso che il Demanio abbia ceduto alla Città la struttura, protetta dall'Unesco, e poi questa l'abbia inclusa nei beni da «cartolarizzare», cioè da vendere. L'operazione non è conclusa finché anche gli edifici con ingresso da via Verdi 5 e dalla piazzetta dell'Accademia militare non sono liberi. Il con-



**Il futuro incerto**  
I grandi progetti sul magnifico complesso di via Verdi per ora non possono ancora partire e gli edifici subiscono i colpi del degrado



tratto preliminare di vendita scadeva lo scorso 20 novembre, ma non c'è stato verso di trovare un accordo. Per abbandonare la Cavallerizza, il ministero della Difesa ha chiesto 23 milioni di euro. Troppi per le esangui casse comunali. Risultato, una proroga fino a maggio 2012 per fare una permuta: il Comune cede o re-

staura un bene di sua proprietà, una caserma o un commissariato, e in cambio i militari lasciano la Cavallerizza. Si cita la sede provinciale dei Vigili del Fuoco di corso Regina, ma a titolo d'esempio. È invece probabile si tratti della Caserma Dabormida di corso Unione Sovietica 100.

La quadratura del cerchio,

però, non si trova: il ministero della Difesa non ha ancora ricollocato il personale, nonostante le sollecitazioni del Demanio. E tanta fretta nel far sloggiare i vecchi inquilini non si spiega più. I lucchetti a serrare qualsiasi aspirazione tardiva di riprendere possesso degli alloggi e la posta debordante dalla fila di cassette lungo il muro. La Cavallerizza è tenuta in vita soltanto dagli spettacoli del Teatro Stabile nella Manica corta e al Maneggio reale, e dagli uffici dell'Unitre.

Tutto ha un prezzo. Per il complesso di via Verdi sono quasi 37 milioni di euro: 11 milioni circa per l'area occupata dalle famiglie e dagli enti; 23 per la porzione detta «Accademia militare» e, di fatto, ancora sospesa; il resto per la parte del Comune. Ma se l'affare andrà in porto e anche il ministero della Difesa cederà l'ultimo avamposto, la società di cartolarizzazione della Città ne tirerà su un bel gruzzolo. Il vecchio Consiglio comunale ha infatti approvato la variante con cui, oltre «all'uso pubblico con funzioni museali, espositive, universitarie e culturali della Cavallerizza Reale, della Rotonda e del Maneggio Chiaiese», si potrà destinare fino al 50 per cento della superficie a usi residenziali per i quali, ça va sans dire, sono già inclusi nel progetto i parcheggi interrati. E ora che Franco Costruzioni si dice abbia abbandonato la piazza di Torino, c'è già il toposcommesse su chi si aggiudicherà il prezioso «restauro». Su tutto vigila la Soprintendenza, finora silente.

## Circoscrizione 1 Differenziata, è il Centro il meno virtuoso

Rifiuti, tonnellate di rifiuti. A Torino in tutto 494.908. A produrle di più in rapporto ai residenti è il Centro: 64 mila tonnellate a fronte di appena 79 mila anime. Il «paradosso dell'immondizia» si spiega con gli «abitanti equivalenti», cioè quelle persone che per varie ragioni, soprattutto di lavoro, trascorrono la loro giornata in un quartiere pur non abitando. Ed è così che proprio la Circoscrizione 1 con la sua popolazione «attiva» di quasi 234 mila persone diventa la più numerosa della città superando anche la 3, tradizionalmente ritenuta il «secondo capoluogo» dopo Torino con i suoi 131 mila individui. E in questa «mappa dei rifiuti» è sempre la Circoscrizione 1 a detenere il secondo posto di «meno ricicla» con il 35,5 per cento di raccolta differenziata. A precederla, come record in negativo, soltanto la Sette con il 33,4 per cento su 53.102 tonnellate di rifiuti, circa 11 mila in meno del Centro. Seguono San Salvario e Borgo Po con il 39,1 per cento.

«Perfettamente in linea, a sorpresa, Mirafiori Sud, fino a sei mesi fa il quartiere meno virtuoso: con il suo 43,2 per cento di differenziata supera addirittura la media cittadina che si attesta sul 42,4 per cento. A trainare il carro, invece, la Circoscrizione 4 con il 52,4 per cento e la 2 con il 47,5 seguita a ruota dalla 3 con il 45,5. Ma se si guarda nel dettaglio i veri motori della differenziata sono i quartieri dove c'è il «porta a porta»: il top si raggiunge alla 3 con il 70 e il 67 per cento di raccolta.

[E. GRA.]

## in breve

San Paolo  
**Lavori al Ruffini**



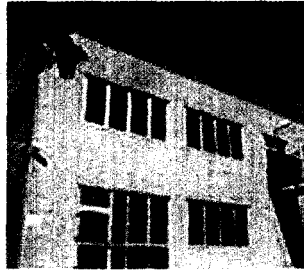
■ I lavori per potenziare la rete di distribuzione cittadina del calore da teleriscaldamento interessano anche il parco Ruffini. Il cantiere, che si trova tra corso Brunelleschi e corso Monte Cucco, è aperto dalla fine del 2010 e rimarrà operativo fino alla fine dell'estate.

Mirafiori Nord  
**Cartelli dimenticati**



■ Segnalano un divieto di sosta per martedì 10 maggio in via Rubino, tra via Cimabue e via Gaidano. Da allora, e sono passate due settimane, sono stati dimenticati lì tre cartelli: uno giace a terra a bordo del marciapiede, due sono ancora in piedi e attirano la curiosità degli automobilisti che, letta la data, parcheggiano poi serenamente.

Parella  
**Il «cubo» al fresco**



■ Dopo due giorni caldo sahariano, finalmente sono stati attivati i condizionatori della sede del Politecnico di corso Marche, zona Alenia. All'interno del «cubo», come viene chiamata dagli studenti la struttura che ospita le aule, era diventato impossibile seguire le lezioni e utilizzare i roventi spazi comuni.

Centro  
**Soris self service**

■ La Soris, società incaricata dal Comune di riscuotere le entrate tributarie e patrimoniali, ha installato tre apparecchiature di pagamento self service nelle sedi di tre circoscrizioni: la Uno (via Bertolotti, 10), la Tre (corso Peschiera, 193) e la Otto (via Ormea, 45).

San Donato

■ La siepe spartitraffico è troppo alta, la visibilità è ridotta in corso Francia, all'angolo con via Palmieri. I rami più lunghi superano i cartelli stradali installati sull'aiuola. Per chi arriva da via Palmieri è impossibile vedere i mezzi che arrivano dal corso principale.



Santa Rita

Il girotondo di ottocento bambini festeggia l'Unità d'Italia

FABRIZIO ASSANDRI

Erano quasi 800 i bambini, tra scuole elementari e dell'infanzia, a festeggiare ieri un doppio anniversario, i 150 anni dall'Unità d'Italia e i cento dalla costruzione della scuola che porta il nome dell'eroe del Risorgimento Giuseppe Mazzini. Ai bambini che frequentano le elementari nella sede storica di corso Orbassano 155, si sono aggiunte le altre sedi del circolo, l'elementare Chiovini e le due materne, quella di via Baltimora e la Green. Gli «spacoriandoli» e i palloncini tricolore lasciati volare in aria hanno dato il fischio d'inizio alla festa. Schierati in cortile, i bambini erano divisi per clas-

se, disposti nei rettangoli segnati sul pavimento col gesso. La scenografia era studiata con cura maniacale, con bandierine dell'Italia lungo il muro perimetrale e grandi mani di cartone, una per ogni bambino, per salutare come allo stadio. Cantando l'inno d'Italia, i bimbi hanno dato vita a un mega girotondo intorno alla scuola, incitati da una folla di genitori e nonni armati di macchine foto e videofonini.

Alessandra Accossato ha preso un giorno di ferie per vedere sua figlia Chiara, mentre il papà peruviano Luis Barrios tifa per i suoi due figli, Luis André, vestito di bianco, e David, di rosso. «Hanno insistito per esserci nonostante un po' di febbre. Teniamo molto a festeggia-

re il compleanno del nostro Paese». Bouchra Ansari, mamma originaria del Marocco, riceve i complimenti delle maestre per il suo chador a strati, verde, bianco e rosso. Il preside Nicola Puttilli, che ha letto un pezzo del giuramento di Mazzini per entrare nella società segreta Giovine Italia, spiega che «la festa è il momento finale di un percorso durato mesi, con la partecipazione di bambini e genitori». Il risultato del lavoro s'è visto nel pomeriggio. Matilde della V B mostra le presine e i quadretti che ha ricamato a mezzo punto con i compagni, mentre Stefano della V A indica i ritratti di Garibaldi e di Vittorio Emanuele, la barba fatta con la stagnola. Fuori dalla III B un car-



I piccoli allievi della scuola Mazzini compongono il tricolore

tellone mette a confronto gli studenti di cent'anni fa con quelli di oggi. «La nostra classe - spiega il maestro Daniele Pons - ha vinto un progetto del Ministero, con cui dal prossimo anno ci doteremo di wireless, computer per ogni bambino e una tavola rotonda al posto dei banchi».

La scuola, oltre a spettacoli di teatro e di canto, ha ospitato un mercatino per autofinanziarsi. «Un piccolo segno di fronte ai continui tagli - aggiunge Puttilli - che ci impediscono di rinnovare i laboratori, comprare strumenti per dislessici e una fotocopiatrice».

